



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA
PRESIDENZA

DIREZIONE GENERALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

ALLEGATO B

Schema di Protocollo di Collaborazione per le attività del Presidio Territoriale Locale

Allegato alla Delib.G.R. n. 20/10 del 12.4.2016

Carta intestata del Comune

Protocollo di collaborazione

tra il Comune di _____

e _____

per la definizione delle attività di Presidio territoriale locale, nell’ambito delle procedure concernenti il rischio idrogeologico e idraulico, di cui al Manuale Operativo delle allerte approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 53/25 in data 29 dicembre 2014.

L’anno _____ il giorno _____ del mese di _____

tra

il Comune di _____, nella persona del Sindaco

e

_____, nella persona del

premesso che

1. l’Amministrazione comunale attribuisce importanza strategica e primaria in materia di sicurezza della popolazione e del territorio comunale alla piena attuazione e operatività del Sistema di protezione civile e al miglioramento del sistema di allertamento;
2. le stesse politiche regionali attribuiscono priorità alla definizione di procedure di allertamento efficaci ed efficienti per la gestione del rischio e dell'emergenza legati alle calamità naturali, da conseguire attraverso la programmazione e la messa in atto di azioni e strategie coordinate tra diverse istituzioni ed enti coinvolti, a vario titolo, nel sistema di protezione civile, per esercitare in modo strutturato la funzione del Presidio territoriale locale;
3. con la deliberazione della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 è stato approvato in via definitiva il “Manuale operativo delle allerte ai fini di protezione civile” contenente le “Procedure di allertamento del sistema regionale di protezione civile per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico”;
4. nel Manuale, all'articolo 7), è stabilito che il “**Presidio territoriale locale** è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali

Carta intestata del Comune

*arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio **possono concorrere** le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali (che hanno sottoscritto apposita convenzione con la Direzione generale della protezione civile). Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono”.*

5. il Manuale Operativo delle allerte, all'articolo 11), stabilisce compiti e le funzioni di ciascuno dei soggetti concorrenti in funzione del livello di allerta, durante l'evento atteso e/o in atto, e durante le emergenze;
6. con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 156 del 30.12.2014 è stato attivato, con decorrenza 1.01.2015, il Centro Funzionale Decentrato di protezione civile;
7. in data _____ è stato approvato il piano comunale di protezione civile con Deliberazione del Consiglio comunale _____ del _____;
8. la succitata pianificazione comunale ha individuato i punti critici e definito i siti di presidio e di monitoraggio idrogeologico e idraulico.

Tutto ciò premesso,

si conviene quanto segue

art. 1 - Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente protocollo.

art. 2 - Ambito di applicazione

Quanto contenuto nel presente protocollo rappresenta ed esaurisce gli obblighi del Comune di _____ e _____ in attuazione del DPCM 27.02.2004 e successive modificazioni e integrazioni, e del Manuale Operativo delle allerte ai fini di Protezione Civile, approvato con delibera della Giunta regionale n. 53/25 del 29.12.2014 e reso esecutivo mediante la pubblicazione nel supplemento straordinario n. 9 al BURAS n. 7 del 12 febbraio 2015.

art. 3 - Oggetto

Il presente protocollo stabilisce e regola le attività di Presidio territoriale locale svolte da _____ . Dette attività sono così sinteticamente riassunte:

Carta intestata del Comune

1. svolgimento del monitoraggio osservativo qualitativo durante i diversi livelli di allerta, nei punti stabiliti nella pianificazione comunale di cui alla Delibera di Consiglio n. _____ del _____;
2. comunicazione delle osservazioni al Centro Operativo Comunale (COC), nei diversi livelli di allerta.

art. 4 - Compiti del Centro Operativo Comunale (COC)

Il Comune di _____, si impegna a:

1. individuare e aggiornare i punti di monitoraggio idrogeologico o idraulico nell'ambito della pianificazione comunale;
2. redigere per ogni tratto o punto una scheda di monitoraggio nella quale sono indicati i dati geografici, stabilite le modalità di rilievo e le frequenze in funzione del livello di allerta;
3. segnalare, per il tramite del COC, alla Sala Operativa Regionale Integrata (SORI), alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

art. 5 - Compiti del _____

Il _____ si impegna a:

1. eseguire il monitoraggio osservativo durante la vigenza delle allerte e comunicare i rilievi secondo le modalità stabilite nei successivi articoli della presente Convenzione;
2. segnalare, al COC eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.

art. 6 - Monitoraggio osservativo sul rischio idrogeologico

Il presidio territoriale idrogeologico è finalizzato alla rilevazione osservativa e successiva segnalazione di manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete stradale. Tali attività sono svolte sui tratti viari assegnati dal Comune e identificati nell'allegato n. ____.

I rilievi del monitoraggio idrogeologico, riportati nella scheda di cui all'allegato n. _____, devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

1. Allerta codice arancione: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 4 ore;
2. Allerta codice rosso: ricognizione dei tratti viari assegnati per tutta la vigenza dell'allerta con frequenza definita nelle singole schede di rilievo e con ripetizione dell'osservazione ogni 2 ore.

art. 7 - Monitoraggio osservativo sul rischio idraulico

Il presidio territoriale idraulico è finalizzato alla rilevazione osservativa e alla sorveglianza di ambiti territoriali

Carta intestata del Comune

con particolare attenzione dei tratti e dei punti fluviali considerati potenzialmente pericolosi e alle aree inondabili, e alla successiva segnalazione di eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature e presenza di esondazione, occlusione della luce dei ponti.

I rilievi devono essere effettuati, durante la vigenza delle allerte in atto, arancione o rossa, secondo la seguente frequenza:

- 1 Allerta codice arancione – (Criticità moderata) –: osservazioni con frequenza di 120 minuti per tutta la vigenza dell'allerta;
- 2 Allerta codice rosso – (Criticità elevata) –: osservazioni con frequenza di 60 minuti per tutta la vigenza dell'allerta.

art. 8 - Modifica e interruzione del servizio

Il COC, durante la vigenza delle allerte, ha la facoltà di chiedere la modifica del servizio programmato relativamente alle frequenze, ai tratti viari o ai punti sottoposti a monitoraggio rispetto ai punti di cui agli elenchi allegati, per esigenza di immediato soccorso; quando le condizioni di sicurezza del personale inibiscano il monitoraggio osservativo e/o per cause di forza maggiore (percorribilità delle strade, guasti ecc).

art. 9 - Allegati alla convenzione

Fanno parte integrante e sostanziale del presente protocollo i seguenti allegati:

1. elenco dei tratti viari da sottoporre a ricognizione osservativa;
2. modello di scheda di monitoraggio osservativo idrogeologico;
3. elenco dei punti di monitoraggio osservativo idraulico;
4. modello della scheda di monitoraggio osservativo idraulico.

Le integrazioni, sostituzioni o cancellazioni dei tratti viari o dei punti di monitoraggio osservativo contenuti negli elenchi allegati devono essere stabiliti attraverso aggiornamenti del presente protocollo.

Inserimento di altri eventuali articoli ritenuti necessari dal Comune/i

Il Sindaco

// _____

Carta intestata del Comune

Struttura		Squadra	
Scheda di monitoraggio rischio idraulico			
data		ora	
ID sito		Coord WGS 84	
Rif. cartografico/ Scenario			
Punto critico			
Località			
Oggetto del monitoraggio osservativo	Valutazione qualitativa	Segnalazione al COC	Segnalazione estesa alla SORI
a) pioggia	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> leggera	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> intensa	sì	--
b) movimento della corrente dei corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> lento	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> veloce (la corrente crea onde e turbolenze)	sì	--
c) presenza di materiale ingombrante nel letto del rio e	<input type="checkbox"/> assenza di detriti ingombranti	--	--

Carta intestata del Comune

ad ostruzione della luce dei ponti o di altre opere idrauliche;	<input type="checkbox"/> detriti ingombranti (tronchi,ammassamenti di materiale vegetale, carcasse, rottami)	sì	in caso di criticità elevata e comunque in caso di ostruzione della luce di un ponte
d) aree inondate;	<input type="checkbox"/> assenti	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti, indicare: 1. l'estensione; 2. i tratti stradali interessati	sì	sì
e) danni evidenti alle arginature ove presenti;	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
f) stima non strumentale della differenza istantanea fra il livello del corso d'acqua e la quota superiore di argine - sponda o di chiusura totale della luce un ponte.	<input type="checkbox"/> valore stimato speditivamente	1. sempre, in caso di criticità elevata 2. solo in presenza di corrente anche lenta, in caso di criticità moderata	--
	<input type="checkbox"/> luce del ponte occlusa o argine sormontato	sì	sì

Struttura		Squadra	
Scheda di monitoraggio rischio idrogeologico			
data		ora	
ID sito		Coord. WGS 84	
Rif. cartografico/ Scenario			
Punto critico			
Località			
Oggetto del monitoraggio osservativo	Valutazione qualitativa	Segnalazione al COC	Segnalazione estesa alla SORI

Carta intestata del Comune

a) pioggia	<input type="checkbox"/> assente	--	--
	<input type="checkbox"/> leggera	in caso di criticità elevata	--
	<input type="checkbox"/> intensa	sì	--
b) sintomi manifesti di movimenti franosi (crolli di materiale, alberi inclinati, etc.);	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
c) danni evidenti alle opere di difesa su strade o centri abitati (barriere paramassi, reti di consolidamento dei versanti);	<input type="checkbox"/> non visibili	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì
d) caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria	<input type="checkbox"/> assenti	--	--
	<input type="checkbox"/> presenti	sì	sì